

Nell'unita Tabella n. 4 sono stati aggregati i dati di sintesi (espressi in miliardi di Lire) delle poste previsionali di bilancio, con riferimento alla loro impostazione originaria ed alla loro quantificazione definitiva, nonché alle risultanze del saldo derivante.

La notazione prioritaria che scaturisce dall'esame dei dati attiene alla sistematica previsione di un disavanzo finanziario presente sia nella fase iniziale (escluso il 1990) che in quella finale (ad eccezione dell'esercizio 1989), a conferma della cronicità della crisi complessiva nella quale l'Ente si dibatte da tempo, come appare ancora più evidente dai conti patrimoniali consolidati, il cui saldo, sempre negativo (vedi Tabella n. 6) è salito dai 48 miliardi di Lire nel 1989 ai 279,3 miliardi nel 1996.

Altra notazione di sintesi attiene all'articolazione delle poste di bilancio previsionale, dove le entrate correnti costituiscono la parte preponderante; analogamente, sul versante delle spese, queste sono rappresentate prevalentemente da prestazioni istituzionali, e cioè previdenziali.

TAB. 4

STRUTTURA DEI BILANCI PREVISIONALI 1989 - 1996

(cifre espresse in miliardi di lire)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ENTRATE								
Entrate	590,2	748,3	816,7	911,4	1.056,6	1.093,3	1.087,0	1.386,3
Variazioni alle entrate	+ 87,5	+ 3,2	+ 96,2	+ 101,9	- 16,1	- 59,2	+ 88,3	+ 13,6
Entrate assestate	677,7	751,5	912,9	1.013,3	1.040,5	1.034,1	1.175,3	1.399,9
Entrate effettive come da consuntivo	687,3	724,3	909,8	952,6	984,1	981,6	1.142,3	1.403,1
USCITE								
Spese	645,6	733,4	844,9	939,6	1.075,5	1.143,7	1.232,9	1.391,5
Variazioni alle spese	+ 69,3	+ 36,9	+ 95,6	+ 95,3	+ 33,5	+ 21,9	+ 73,6	+ 58,2
Spese assestate	714,9	770,3	940,5	1.034,9	1.109,0	1.165,6	1.306,5	1.449,7
Spese effettive come da consuntivo	681,7	741,3	914,0	991,1	1.071,9	1.132,4	1.263,7	1.422,4
RISULTATI DIFFERENZIALI								
Avanzo o disavanzo	- 55,4	+ 14,9	- 28,2	- 28,2	- 18,9	-	-	- 5,2
Avanzo o disavanzo assestato	- 37,2	- 18,8	- 27,6	- 21,6	- 68,5	- 50,4	- 145,9	- 49,8
Avanzo o disavanzo effettivo	+ 5,6	- 17,0	- 4,2	- 38,5	- 87,8	- 150,8	- 131,2	- 19,3
							121,4	

RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI

Nel prospetto di cui alla Tabella n. 5 sono sintetizzate le risultanze finanziarie della gestione in ciascuno degli anni in esame (dal 1989 al 1996), con riferimento all'articolazione più significativa delle entrate e delle spese ed al conseguente risultato finanziario.

Il dato prioritario che risulta in tutta evidenza è costituito dal costante disavanzo con cui si è chiusa la gestione dell'Ente, fatta eccezione del primo anno considerato (1989) in cui si è registrato un saldo finanziario di competenza di 5,6 miliardi di Lire, e ciò nonostante la previsione assestata di un disavanzo di 37,2 miliardi (vedi Tabella n. 4).

Ma a convalidare la convinzione che il disavanzo sia di natura cronica e, purtroppo, sempre crescente, vale la considerazione che depurando dalle entrate le rimesse dello Stato avremo le seguenti risultanze finali negative, espresse in miliardi di Lire:

ANNO	SALDO FINANZIARIO	RIMESSE DELLO STATO	RISULTANZA FINALE
1989	+ 5,6	63,3	- 57,7
1990	- 17,0	66,5	- 83,5
1991	- 4,2	104,8	- 109,0
1992	- 38,5	105,3	- 143,8
1993	- 87,9	91,0	- 178,9
1994	- 150,8	103,7	- 254,5
1995	- 121,4	171,1	- 292,5
1996	- 19,3	315,6	- 334,9

E' questa una situazione che, nella sua eccezionale gravità, deve indurre all'adozione, in sede governativa e di gestione dell'Ente, di adeguate misure correttive al fine di pervenire, alla luce di un predisposto piano di risanamento, al riequilibrio finanziario dell'Ente in modo da contenere dapprima, ed eventualmente, eliminare in seguito, il surriferito sostegno finanziario statale.

D'altra parte, dall'esame dei rendiconti finanziari consolidati degli ultimi otto anni risulta evidente che l'ENPALS non è in grado di far fronte alle spese necessarie per elargire le prestazioni istituzionali. I contributi, infatti, sono saliti da 525,8 miliardi nel 1989 a 849,0 miliardi nel 1996, con un incremento del 61,46%, mentre le prestazioni sono salite da 523,7 miliardi nel 1989 a 1.125,3 miliardi nel 1996, con un incremento del 114,87%.

Le cause che hanno determinato l'evoluzione del gettito contributivo possono essere indicate nell'aumento delle aliquote nella misura appresso indicata, anno per anno.

anno 1988	aumento aliquote contributive di entità compresa fra l'1,12% e l'1,30% ed aumento del contributo di solidarietà dal 3% al 5%;
anno 1989	aumento delle aliquote contributive di 0,21 punti percentuali;
anno 1991	aumento delle aliquote contributive di 0,25 punti percentuali;
anno 1992	elevazione del massimale di retribuzione imponibile a Lire 1.000.000 ed aumento delle aliquote contributive in misura pari a 0,60 punti percentuali;
anno 1993	aumento delle aliquote in misura pari a 0,20 punti percentuali ed inoltre contributo aggiuntivo dell'1% sugli importi di retribuzione eccedenti 53,5 milioni annui rivalutabili periodicamente;
anno 1995	aumento differenziato delle aliquote contributive (0,10 punti lavoratori dello spettacolo I gruppo e 1 punto II gruppo);
anno 1996	aumento delle aliquote in misura pari a 0,70 punti percentuali.

Per contro, la crescita della spesa per prestazioni istituzionali trova la sua logica nella componente demografica della popolazione attiva nonché, naturalmente, come del resto si riscontra nella gestione di tutti gli altri Enti previdenziali, nell'aumento della speranza di vita della popolazione pensionata. Ma soprattutto il fenomeno dell'aumento della spesa è dovuto all'introduzione di nuove norme in materia previdenziale, tra le quali ricorderemo:

- anno 1988 Legge 11 marzo 1988, n. 67 (Finanziaria), art. 21 - Perequazione delle pensioni e superamento del tetto pensionabile;
- anno 1989 D.P.C.M. 16 dicembre 1989, art. 2 - Rivalutazione dei trattamenti ancorati al massimale annuo pensionabile;
- anno 1990 Sentenza Corte Costituzionale n. 72 - Estensione del superamento del tetto pensionabile alle pensioni con decorrenza compresa tra il 1° maggio 1968 ed il 31 dicembre 1987;
- anno 1991 Legge 27 febbraio 1991, n. 59 (Pensioni d'annata) - Rivalutazione pensioni antecedenti al 1° gennaio 1989;
- anno 1992 D.L. 20 marzo 1992, n. 287 - Estensione all'ENPALS della normativa riguardante il tetto pensionistico;
- anno 1993 Legge 17 marzo 1993, n. 62 - Ricongiunzione contributi coltivatori diretti;
- anno 1994 Legge 23 dicembre 1994, n. 724 - Blocco pensionamenti anticipati con deroga per la RAI e conseguente "corsa" al pensionamento;
Sentenza Corte Costituzionale n. 240 - Integrazione al trattamento minimo in caso di doppia pensione
- anno 1995 Decreti Ministeriali 15 e 16 marzo 1995 - Deroche al blocco delle pensioni di anzianità;
- anno 1996 D.Lgs. 16 settembre 1996, n. 564 - Contribuzione figurativa a copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione.

Al quadro normativo sopra delineato è da aggiungere la perequazione automatica delle pensioni, ai sensi dell'art. 21 della Legge 27 dicembre 1983, n. 730, che ha inciso nella misura del 2,6% nel 1988, del 3,8% dall'1.5.89, del 3,2% dall'1.11.89, del 3,7% dall'1.5.90, del 3,4% dall'1.11.90, del 4,3% dall'1.5.91, del 3,5% dall'1.11.91, dello 0,4% dall'1.1.92, del 2,6% dall'1.5.92, dell'1,8% dall'1.6.93, dell'1,7% dall'1.12.93, dello 0,7% dall'1.1.94, del 4% dall'1.11.94, per un ammontare complessivo del 35,7%.

Il progressivo allargamento del divario tra contributi e prestazioni è stato fortemente alimentato negli ultimi anni da alcuni fenomeni contingenti, quali la crisi eco-

nomica che ha fortemente contratto l'attività di spettacolo e sollecitato la richiesta di pensionamenti anticipati e la politica seguita da alcune grandi aziende, prima fra tutte la RAI, che si sono ristrutturate incentivando gli esodi, grazie anche all'esonero ottenuto, con i sopra ricordati DD.MM. 15 e 16 marzo 1995, dal blocco delle pensioni di anzianità.

In simile contesto, l'Ente, nonostante il rilevante intervento dello Stato, non può assicurare l'equilibrio di gestione, che comunque appare difficile da raggiungere con il solo finanziamento interno, tenuto conto dell' "allargamento" degli interventi e dei correlati oneri previsti in via normativa dal sistema previdenziale di settore, senza una preventiva ed affidabile valutazione dei relativi costi prevedendo, in caso di mancato riequilibrio, la necessaria "copertura finanziaria" in modo da evitare l'accertato impatto negativo sulla gestione dell'Ente, attraverso un adeguato incremento nelle aliquote contributive.

Comunque restando l'attuale disciplina, in disparte ogni altra considerazione, resta la grave constatazione che il contributo statale annuale, di fatto istituzionalizzato, risulta sistematicamente sotto dimensionato rispetto al fabbisogno, con la conseguenza di ulteriore, ancorchè procrastinato, aggravio per l'Erario conseguente agli inevitabili oneri finanziari connessi all'indebitamento a breve con il sistema bancario (V. tab. 5 e tab. 6.)

TAB. N. 5

RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI 1989 - 1996

(cifre espresse in miliardi di lire)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ENTRATE								
Contributi	525,8	543,0	631,5	689,7	729,7	691,9	769,9	849,0
Rimesse dello Stato	63,3	66,5	104,8	105,3	91,0	103,7	171,1	315,6
Fitti	6,1	5,8	7,3	8,7	8,9	8,2	8,6	10,7
Altre entrate	29,3	31,7	33,2	31,1	26,2	29,1	28,8	29,9
Riscossione di crediti e accensione di debiti	4,2	10,3	43,0	8,1	5,3	7,4	7,3	11,5
Partite di giro	58,6	67,0	90,0	109,7	123,0	141,3	156,6	186,4
TOTALE ENTRATE	687,3	724,3	909,8	952,6	984,1	981,6	1.142,3	1.403,1
USCITE								
Spese per gli organi collegiali	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Spese per il personale	16,3	20,5	21,4	21,2	20,6	20,0	20,2	23,3
Prestazioni	523,7	592,1	706,0	791,0	858,4	903,3	998,8	1.125,3
Oneri finanziari	4,4	4,2	3,8	2,5	1,8	8,5	24,0	23,9
Altre uscite	74,3	40,2	45,7	60,9	56,0	50,5	55,9	52,7
In conto capitale	4,3	17,2	47,0	5,6	11,9	8,6	8,0	10,6
Partite di giro	58,6	67,0	90,0	109,7	123,0	141,3	156,6	186,4
TOTALE USCITE	681,7	741,3	914,0	991,1	1.072,0	1.132,4	1.263,7	1.422,4
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA	+ 5,6	- 17,0	- 4,2	- 38,5	- 87,9	- 150,8	- 121,4	- 19,3

CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

L'analisi dei conti patrimoniali consolidati permette la individuazione in essi della esatta incidenza delle tre gestioni (fondo lavoratori dello spettacolo, fondo calciatori e allenatori di calcio, fondo previdenza impiegati) quale risulta dai singoli conti patrimoniali.

Una prima notazione di carattere generale sul conto patrimoniale consolidato attiene alla circostanza che il totale delle sue attività e passività non coincide con la sommatoria delle attività e passività del conto patrimoniale delle tre gestioni, ma risulta inferiore.

In particolare, tale divergenza deriva da una sola posta del conto, e precisamente, tra le attività i "crediti bancari e finanziari" e tra le passività i "debiti bancari e finanziari".

La ragione di tale discrepanza va cercata nel fatto che l'ENPALS, per riequilibrare i conti delle tre gestioni ha instaurato rapporti reciproci tra i vari conti utilizzando le disponibilità del fondo calciatori (sempre in attivo) a favore, principalmente, della gestione lavoratori dello spettacolo, e, in minor misura, della gestione previdenziale integrativa concernente il personale dell'Ente.

Ovviamente ciò ha comportato la necessità di allocare nelle passività del conto patrimoniale separato delle gestioni deficitarie gli importi provenienti dal conto della gestione calciatori (denominati "debiti verso gestione interna") e, per converso, di allocare nelle attività di quest'ultima gestione le corrispondenti somme, denominate "crediti verso gestioni interne". Peraltro, in sede di conto patrimoniale consolidato sono stati omessi, nell'attivo e nel passivo, gli importi inerenti a dette movimentazioni interne, risultandone saldi inferiori alla sommatoria degli importi delle tre gestioni.

Tale procedura sembra ammissibile sotto il profilo giuridico, avendo riguardo che nel D.P.R. n. 696/79 (art. 37) è previsto l'obbligo di un conto patrimoniale

“consolidato” (e non “aggregato”), onde vanno considerati solo i crediti e i debiti che l'Ente ha verso l'esterno, con conseguente eliminazione della movimentazione interna dei fondi in dipendenza delle operazioni tra le varie gestioni dell'Ente stesso.

Sulla ammissibilità giuridica dell'utilizzazione dei fondi disponibili sulla gestione calciatori per le esigenze delle altre due gestioni, si dirà in seguito, in sede di esame specifico del fondo calciatori. Del pari si fa rinvio alle sedi dedicate ai singoli fondi per la necessaria analisi delle varie specificità delle tre gestioni che ovviamente non risultano nell'aggregazione delle poste contabili nel conto patrimoniale consolidato, che risulta conforme al modello di cui all'allegato 6 al D.P.R. n. 696 sopra citato. In questa sede preme evidenziare che il conto consolidato - le cui risultanze, a partire dal 1989 sono sintetizzate nel prospetto contenuto nella Tabella n. 6 - evidenzia un disavanzo patrimoniale sempre crescente, che passa dai 48 miliardi di lire nel 1989 a 279,3 miliardi nel 1996.

La situazione esposta, caratterizzata da una sequenza di disavanzi crescenti, impone che vengano individuate ed attuate senza ritardo misure idonee a porvi rimedio.

I dati negativi sopra evidenziati del conto patrimoniale, peraltro, sarebbero stati ancor più gravi in assenza dei risultati positivi del fondo di previdenza dei calciatori, allenatori di calcio e sportivi professionisti il cui andamento favorevole è dovuto al divario tra contribuzioni e prestazioni, di misura inferiore a causa dell'esiguo numero dei soggetti che maturano l'anzianità contributiva necessaria ai fini della pensione.

TAB. 6

CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

		(cifre espresse in miliardi di lire)							
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<u>ATTIVITA'</u>									
Disponibilità liquide		105,5	86,8	26,5	48,5	--	--	--	--
Residui attivi		82,9	103,0	178,3	135,1	160,6	175,6	194,5	192,1
Crediti bancari e finanziari		4,3	4,9	5,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,4
Immobili		17,5	17,5	17,5	18,4	276,5	276,5	276,5	276,5
Immobilizzazioni tecniche		0,8	1,2	1,6	1,9	2,0	2,1	2,1	3,7
Spese straordinarie ammortiz.li									0,6
TOTALE ATTIVITA'		211,0	213,4	229,5	207,3	442,6	457,5	476,3	476,3
<u>PASSIVITA'</u>									
Residui passivi		176,1	191,4	210,5	225,0	251,6	260,2	291,8	314,1
Debiti bancari e finanziari		21,2	16,5	14,7	12,2	44,7	202,3	309,7	307,3
Fondo accantonamenti vari		9,0	12,9	14,4	14,9	16,0	17,6	18,1	18,2
Fondo ammortamenti		3,3	3,6	3,9	4,3	49,8	52,9	55,8	58,7
Ratei passivi		49,4	52,3	61,1	40,0	36,8	57,4	56,0	57,3
TOTALE PASSIVITA'		259,0	276,7	304,6	296,4	398,9	590,4	731,4	755,6
Avanzo / Disavanzo patrimoniale		- 48,0	- 63,3	- 75,1	- 89,1	+ 43,7	- 132,9	- 255,1	- 279,3

CONTI ECONOMICI

L'analisi delle poste dei conti economici effettuata sulla base del prospetto contenuto nella annessa Tabella n. 7 conferma la realtà emersa dei consuntivi finanziari e dei conti patrimoniali.

Il dato di prima evidenza è costituito dalla sequenza di disavanzi economici che hanno avuto inizio nel 1990 e sono proseguiti ininterrottamente negli anni successivi, raggiungendo la punta massima di 176.613 milioni di lire nel 1994.

Alla chiusura dell'esercizio 1996 il disavanzo economico è sceso a 24.178 milioni, ma il miglioramento è più apparente che reale, in quanto dovuto essenzialmente all'accresciuto intervento dello Stato.

Va notato, comunque, che la differenza tra il risultato economico e quello finanziario (che nel 1996 è rappresentato rispettivamente dai valori 24,2 miliardi e 19,3 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono soltanto gli impegni e gli accertamenti effettuati nell'anno, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri ed i proventi di pertinenza dell'esercizio, ivi comprese le poste che non danno luogo a movimentazione finanziaria.

Nell'analisi delle poste allocate nelle entrate, assumono rilevanza tra le entrate correnti, quelle contributive, la cui incidenza sulle entrate correnti può agevolmente desumersi dall'esame comparato delle due Tabelle n. 7 e n. 8 (entrate correnti contributive).

E' da rilevare che se esiste formalmente un solo conto economico, in effetti per ogni anno sono da isolare tre conti consuntivi, quante sono le gestioni previdenziali curate dall'Ente, le quali devono ritenersi del tutto autonome e non comunicanti tra loro.

TAB. N. 7 - CONTI ECONOMICI
(importi in miliardi di lire)

VOCI DI BILANCIO	ANNI							
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ENTRATE								
- Correnti	624.455,6	646.863,2	776.828,9	834.825,8	855.775,8	832.889,2	978.336,0	1.205.216,6
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	43.574,4	52.776,6	52.692,3	64.268,2	40.365,7	37.540,6	59.924,6	58.352,5
- Totale entrate	668.030,0	699.639,8	829.521,2	899.094,0	896.141,5	870.429,8	1.038.260,6	1.263.569,1
USCITE								
- Spese correnti	616.533,9	657.072,1	777.018,2	868.161,7	937.121,7	982.554,8	1.099.126,1	1.225.357,2
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	50.981,4	57.863,6	64.303,2	44.937,6	41.705,4	64.488,0	61.332,8	62.390,5
Totale uscite	667.515,3	714.935,7	841.321,4	913.099,3	978.827,1	1.047.042,8	1.160.458,9	1.287.747,7
AVANZO ECONOMICO	514,7	- 15.295,9	- 11.800,2	- 14.005,3	- 82.685,6	- 176.613,0	- 122.198,3	- 24.178,6

Possiamo ricavare, infatti, le seguenti percentuali (importi in miliardi di lire)

Anno	Totale entrate	Totale entrate contributive	Percentuali
1989	668	526	78,7
1990	700	543	77,6
1991	830	632	76,1
1992	899	690	76,8
1993	896	730	81,5
1994	870	692	79,5
1995	1.038	770	74,2
1996	1.264	849	67,2

Dal prospetto si rileva che mentre nel periodo 1989-1992 la percentuale delle entrate contributive sul totale delle entrate correnti si è attestata su valori pressoché analoghi, dal 1993 al 1996 ha subito una brusca caduta (dall'81,5 al 67,2%), sintomo di una insufficiente revisione delle aliquote contributive.

Il prospetto contenuto nella Tabella n. 8 evidenzia peraltro il differente apporto dei tre fondi alla formazione del consolidato.

A tale proposito è da sottolineare la stragrande prevalenza (sui dati complessivi) rappresentata dalle entrate contributive del fondo lavoratori dello spettacolo rispetto a quella del fondo calciatori e del fondo di previdenza degli impiegati dell'Ente.

Anche in questo caso tornerà utile predisporre un prospetto dimostrativo (cifre espresse in miliardi di lire).

Anno	Totale entrate contributive	F.L.S	Percentuale
1989	526	514	97,7
1990	543	523	96,3
1991	632	611	96,7
1992	690	667	96,7
1993	730	706	96,7
1994	692	668	96,5
1995	770	749	96,8
1996	849	822	96,8

Lo squilibrio rilevato nella consistenza dei tre fondi gestiti dall'ENPALS porta a considerare l'esigenza di una maggiore incisività dell'azione dell'Ente nel settore dello spettacolo e di un allargamento della platea contributiva del Fondo sportivi professionisti che attualmente assicura solo una parte di tutti i potenziali destinatari per una serie di motivi non imputabili all'Ente, come meglio sarà illustrato nella parte specifica riguardante detto Fondo. Discorso a parte va riservato al fondo di previdenza per gli impiegati, la cui consistenza, per sua natura, non consente una ulteriore espansione.

TAB. N. 8 - ENTRATE CORRENTI CONTRIBUTIVE
(importi in milioni di lire)

GESTIONI AMMINISTRATE	ANNI							
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Fondo pensioni lavoratori spettacolo	513.505,2	523.448,7	610.910,3	667.282,2	705.983,6	668.358,1	744.808,2	821.646,3
Fondo sportivi professionisti	12.043,3	19.207,3	20.146,2	22.005,5	23.370,7	23.249,7	24.548,3	26.768,4
Fondo di previdenza impiegati	230,0	320,1	447,2	420,0	375,8	351,3	484,5	583,5
<i>Complesso delle gestioni</i>	525.778,5	542.976,1	631.503,7	689.707,7	729.730,1	691.959,1	769.841,0	848.998,2

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso del periodo in esame l'Ente ha registrato inizialmente (anni 1989-91) un avanzo di amministrazione e a partire dal 1992 un disavanzo di amministrazione sempre crescente, che è pervenuto, nel 1996, al livello massimo di 416 miliardi di lire, come risulta dalla Tabella n. 9.

Tale situazione è imputabile principalmente al fatto che l'importo dei pagamenti si è mantenuto sempre in misura superiore a quello delle riscossioni, eccezion fatta per gli anni 1989 e 1992 nei quali, però, la differenza tra i due importi risulta di minima entità.

Di conseguenza ne ha risentito la consistenza di cassa che ha registrato importi negativi a partire dal 1993, anno in cui le riscossioni hanno subito un decremento di 37 miliardi, in corrispondenza di un aumento di 71 miliardi nei pagamenti. La consistenza di cassa ha raggiunto il minimo negativo di 301 miliardi nel 1995; la lieve ripresa (294 miliardi) registrata nel 1996 è dovuta essenzialmente all'entità del contributo statale di 315,6 miliardi.

In presenza di una gestione di cassa di segno negativo, l'Ente ha potuto far fronte agli impegni finanziari soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla Banca Nazionale del Lavoro. Il ricorso a tale forma di finanziamento comporta un maggior onere per interessi (valutato in 23,8 miliardi per il solo anno 1996) che aggrava lo squilibrio esistente nel bilancio dell'Ente.

Circa la gestione dei residui, gli importi esposti nella Tabella 9 rappresentano l'ammontare complessivo alla fine di ciascun esercizio dei residui della competenza e di quelli derivanti dai precedenti esercizi. Prevalgono nei totali riportati i residui passivi, il cui importo, sempre crescente, nel periodo in esame è quasi raddoppiato passando dai 176 miliardi del 1989 ai 314 miliardi del 1996, di cui 207,6 miliardi costituenti il de-